

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3654 del 12/07/2017
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SOTTERRANEE PROCEDIMENTO RA16A0014 COMUNE DI RAVENNA LOC S. ALBERTO DITTA: BONZO SAS DI MINGUZZI GIANCARLO E C. USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3794 del 12/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno dodici LUGLIO 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

---

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

ACQUE DEMANIO IDRICO  
ACQUE SOTTERRANEE  
PROCEDIMENTO RA16A0014  
COMUNE DI RAVENNA LOC S. ALBERTO  
DITTA: BONZO SAS DI MINGUZZI GIANCARLO E C.  
USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA  
CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO  
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO

**IL DIRIGENTE**

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07

luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622 e DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1415/2016 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";

PRESO ATTO della domanda di concessione presentata dal Sig. Minguzzi Giancarlo, CF MNGGCR54R22A191L, in qualità di legale rappresentante della ditta Bonzo di Minguzzi Giancarlo e C sas, CF 00355530393, protocollata agli atti Arpae in data 18/08/2016 con il n. PGRA/2016/0010264, successivamente integrata con prot. PGRA/2017/1037 del 27/01/2017, per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee in Comune di Ravenna, località S. Alberto, ad uso "irrigazione agricola", procedimento RA16A0014;

ESAMINATA la documentazione si evince che:

- l'opera di prelievo sarà ubicata in comune di Ravenna località S. Alberto su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio n. 60 mappale 151 di proprietà della ditta richiedente;
- il prelievo avverrà mediante un pozzo avente un diametro esterno di mm 220 e una profondità di circa 350 metri dal piano di campagna, equipaggiato con elettropompa con una portata massima di 15 l/s;
- la quantità d'acqua massima richiesta, in via cautelativa, è pari complessivamente a mc/anno 24.900;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di concessione ordinaria di cui al titolo II, art. 5 e seguenti del Regolamento Regionale n. 41/2001;

DATO ATTO che:

- si è provveduto a richiedere la pubblicazione della predetta domanda di concessione ordinaria sul B.U.R.E.R e che il relativo avviso è stato pubblicato sul B.U.R.E.R. n. 281 in data 21/09/2016;
- nei termini previsti dal predetto avviso non sono state presentate opposizioni né osservazioni;

PRESO ATTO:

- della nota assunta al protocollo con il n. PGRA/2016/13807 in data 07/11/2016 con la quale l'Autorità di Bacino del Reno giudica il prelievo in parola compatibile in relazione allo stato del bilancio idrologico, con limitazione del quantitativo derivabile pari a circa 25.000 mc/anno, stimato tenendo conto del Disciplinare di produzione integrata e della pioggia media caduta nella località oggetto di concessione, evidenziando inoltre la necessità di provvedere:
  1. all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati e a garantirne il buon funzionamento;
  2. mettere in atto le misure previste sul risparmio idrico indicate nelle norme del PTA in conseguenza dell'esigenza di ridurre gli emungimenti da falda;
  3. che venga promosso l'utilizzo del sistema di irrigazione "Irrinet", servizio gratuito realizzato dal CER;
  4. di prevedere fin da ora che, come previsto dalla DGR ER 787/2014, costituiscano criterio preferenziale per la concessione la presenza di sistemi volti al risparmio idrico (p. es. vasche di accumulo, sistemi tecnologici di irrigazione, pratiche agricole, riutilizzo delle acque, rete drenante, ecc);
- della nota assunta al PGRA/2016/0011721 in data 20/09/2016 con la quale la Provincia di Ravenna esprime parere favorevole al rilascio della concessione dando comunque indicazione di installazione di idonei dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica, e di inserire nell'atto prescrizioni sulle modalità di isolamento della perforazione e delle strutture della apertura del pozzo al fine di evitare il mescolamento di acque di falde diverse. A tal proposito si consiglia la costruzione di manufatto chiuso che isoli e contenga tutte le strutture superficiali del pozzo e avampozzo;
- della nota assunta al protocollo con il n. PGRA/2017/5276 del 18/04/2017 con la quale il Consorzio della Bonifica della Romagna occidentale, giudica il prelievo, per quanto di competenza, sfavorevole, tenuto conto della possibilità di garantire iprelievi idrici dai Canali di Bonifica denominati "Marcaccina-rano sud" e "San Pietro", per il periodo 15 marzo-15 ottobre di ogni anno;

DATO CONTO della nota inviata dalla ditta richiedente assunta agli atti con prot. PGRA/2017/0006217 del 05/05/2017 a sostegno della domanda iniziale di concessione ed in risposta del parere espresso dal Consorzio della Bonifica della Romagna occidentale di cui sopra;

**PRESO ATTO:**

della ulteriore nota assunta al protocollo con il n. PGRA/2017/9483 in data 11/07/2017 con la quale il Consorzio della Bonifica della Romagna Occidentale, esprime parere favorevole al rilascio della concessione, tenuto conto delle esigenze rappresentate dalla ditta stessa di dover effettuare interventi irrigui, con risorsa idrica priva di flora batteriologica nociva alla irrigazione delle aree oggetto di interesse;

ACCERTATO che risulta la compatibilità con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 e DGR 2067/2015 del prelievo di cui trattasi che ricade, nel corpo idrico:

- 2700ER-DQ2-PACI - Pianura Alluvionale - confinato inferiore.
- STATO quantitativo           SQUAS:       BUONO  
   STATO qualitativo        SCAS:        BUONO

da cui risulta, un Rischio Ambientale di tipo A (Attrazione) - Le derivazioni sono compatibili fermo restando il rispetto delle disposizioni normative nazionali e regionali che regolano la materia;

ACCERTATO, inoltre, che trattandosi di un uso ascrivibile all'uso **irrigazione agricola**, finalizzato ad un comparto irriguo dichiarato complessivo di **Ha 09.96.26**, nella totalità coltivato a **susine**, con una richiesta di **24.900 mc annui**, le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta sia compatibile al fabbisogno medio annuo delle colture dichiarato nella provincia di Ravenna, tenendo conto della tipologia dei sistemi di distribuzione dell'acqua;

RITENUTO quindi opportuno, ai fini della tutela e salvaguardia della risorsa idrica, di autorizzare, con il futuro atto di concessione un quantitativo massimo di risorsa pari a complessivi **24.900 mc/anno**.

CONSIDERATO che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone e delle relativi valutazioni di congruenza del prelievo, la destinazione d'uso della richiesta concessione rientra nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99, così come modificato ed integrato dalla DGR n.65/2015;

DATO ATTO che il richiedente ha dimostrato di aver versato, in data 22/04/2016, ai sensi dell'art.153 della LR n.3/99 e della DGR 2242/05, l'importo complessivo pari ad € 226,00 dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione in oggetto comportante l'autorizzazione alla perforazione (art.16 RR 41/01);

RITENUTO INOLTRE che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta Regionale n. 2056/2012, per quanto applicabile, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

Su proposta della Posizione Organizzativa alle Risorse Idriche, Mauro Ceroni, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

#### D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa:

- A)** di autorizzare la ditta Bonzo di Minguzzi Giancarlo e C sas, CF 00355530393, alla perforazione di un pozzo ad uso irrigazione agricola, ubicato nel comune di Ravenna località Sant'Alberto su terreno distinto nel NCT di detto comune al foglio 60 mappale 151 di proprietà della medesima, secondo le modalità e per l'utilizzazione previste nella domanda presentata in data 18/08/2016 con il prot. PGRA/2016/0010264, procedimento RA16A0014;
- B)** di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola;
- C)** di dare conto che in base alle verifiche effettuate potrà essere autorizzato un quantitativo massimo di risorsa pari a complessivi **24.900 mc/anno**;
- D)** di stabilire che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un pozzo avente le seguenti caratteristiche tecnico – costruttive:
  - **profondità massima metri 350 dal piano campagna;**
  - **diametro max esterno della colonna filtrante definitiva mm 220;**

- E) di dare atto che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sull'apposito Capitolo delle Entrate del Bilancio Regionale;
- F) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 2056/2012, per quanto applicabile, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- G) di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18 e 143 del TU 1775/33;
- H) di stabilire che il disciplinare di concessione sarà parte integrante della determinazione di concessione e conterrà le modalità di monitoraggio a regime del sistema e tutte le prescrizioni richieste dagli Enti coinvolti nella procedura, anche sulla base dei risultati della perforazione effettuata;
- I) di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

## 1.PRESCRIZIONI

### 1.1 – PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI.

Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso;
- esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
- all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati;

**La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.**

### 1.2 – COMUNICAZIONI.

Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il titolare dovrà comunicare a questo Servizio:

- **La data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
- **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione** (posa in opera della colonna filtrante) **con non meno di tre giorni d'anticipo;**
- **l'esito della ricerca entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita lettera corredata da una relazione integrativa contenente:**
  1. esatta localizzazione della perforazione su planimetria e CTR;
  2. descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
  3. stratigrafia dei terreni attraversati;
  4. tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
  5. tipo di falda captata;

### 1.3. - PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

## 2 – VARIAZIONI

### 2.1 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio; che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

## 3 - TERMINI

**3.1** - La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi sei** dalla data di notifica del del presente provvedimento.

Su richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

## 4 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

**4.1** - La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.

Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

## 5 - ULTERIORI ADEMPIMENTI

**5.1-** A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 4 agosto 1984 n. 464 per perforazioni che superano i 30,00 mt. di profondità, ovvero **la comunicazione, entro trenta giorni, della data di inizio dei lavori ed, entro trenta giorni dalla loro ultimazione, dei dati acquisiti nell'indagine ad ISPRA - SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA - DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO GEOLOGIA APPLICATA E IDROGEOLOGIA - Via Vitaliano Brancati, n° 48 - 00144 Roma.**

Agli inadempienti potrà essere irrogata una sanzione amministrativa da € 258,23 ad € 2.582,28.

**5.2-** I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.

**5.3-** Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.

**5.4-** Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche; detto provvedimento dovrà inoltre essere tenuto in cantiere ed esibito ad ogni richiesta del personale incaricato dal Servizio.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**